

Indicazioni per la stesura del progetto

Il progetto di ricerca da sottoporre insieme alla domanda deve contenere una sintetica descrizione (non più di 10.000 caratteri, spazi inclusi) di come il/la candidato/a intende sviluppare il proprio lavoro nel contesto dell'Unità IULM del progetto PRIN 2022 PNRR *For an Atlas of Italian Ecological Literature: From the Great Acceleration to the Pandemic (LEDA)*.

L'obiettivo generale del progetto PRIN è realizzare un atlante digitale attraverso cui mappare gli spazi della narrativa 'ecologica' italiana. Saranno presi in considerazione, e collocati sull'atlante, testi che hanno tematizzato, spesso problematizzandolo, il rapporto uomo-spazio e uomo-ambiente. Accanto all'atlante vero e proprio verranno sviluppati dei percorsi critici.

L'unità IULM del progetto si occuperà in primo luogo di fornire gli strumenti teorici necessari per ragionare sulla dimensione spaziale dei testi narrativi. In secondo luogo, proverà ad applicare tali strumenti allo studio di alcuni testi compresi nell'atlante.

L'ambito in cui il progetto deve collocarsi è quello, dunque, degli studi sul racconto, e più specificamente della narratologia. L'assunto di partenza è che gli studi narratologici hanno sempre trascurato la dimensione spaziale dei testi narrativi a favore di quella temporale. Lo spazio è stato quasi sempre ritenuto un aspetto accessorio, o comunque secondario rispetto a eventi, temporalità, voci narranti e punti di vista. Di fatto, fra i narratologi classici, cioè di stampo strutturalista, solo Seymour Chatman ha valorizzato la componente spaziale del racconto. E anche nel contesto della narratologia post-classica lo spazio non ha goduto di un trattamento molto diverso.

Questa mancanza di attenzione si scontra tuttavia con almeno due rilievi. In primo luogo, con il fatto che in molti testi lo spazio non è affatto una dimensione accessoria. Può rivestire un ruolo importante, e al limite diventare il vero protagonista della storia. In secondo luogo, come di recente è stato spiegato da studiosi di impostazione cognitivista, lo spazio è una parte decisiva dell'atto mentale di (ri)costruzione del mondo della storia.

Negli ultimi anni ci sono stati alcuni tentativi di riflettere da un punto di vista teorico su entrambi questi aspetti, e più ampiamente di indagare lo spazio del racconto. Si è parlato di una *geographical narratology*, si è provato a sistematizzare le principali questioni in gioco, sono stati proposti dei close reading. Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare.

Anche a partire dagli studi esistenti, i/le candidati/e dovranno illustrare in che modo intendono sviluppare una ricerca il cui obiettivo principale è rispondere alla domanda 'Come si studia lo spazio di un testo narrativo?'. Quali strumenti, e quali approcci, possono essere mobilitati in questo senso?

Il progetto PRIN prevede anche un momento più critico-analitico: gli strumenti e gli approcci in questione dovranno essere messi a servizio dell'analisi dei testi inseriti nell'atlante. È dunque auspicabile che qualche riga del progetto sia dedicata all'illustrazione di come potrebbe realizzarsi questa operazione.

Il progetto deve includere una breve bibliografia di testi critici. Tale bibliografia (che non dovrebbe contenere più di quindici-venti titoli) è esclusa dal computo dei caratteri sopra indicato.